

«I primi a far trasferire un processo»

LA NOVITA'

TREVISO Un lavoro di innovazione giurisprudenziale fatta con il "cesello", una best practice nel campo delle cause relative a casi di malasanità che non solo ha anticipato l'entrata in vigore della nuova normativa in materia ma che appare una "apripista" in un settore delicatissimo. Tutto nasce dal lavoro del team legale di Obiettivo Risarcimento, società di tutoring che da 15 anni si occupa di assistere chi, a vario titolo e in diverse circostanze, chiede di ottenere e poter effettivamente incassare un risarcimento in relazione ad un anno subito. Obiettivo Risarcimento ha fatto centro sul fronte dei cosiddetti casi di malasanità, riuscendo a convincere il tribunale di Milano a incardinare un ricorso per la morte da denutrizione di un paziente

dell'ospedale di Cagliari non presso i giudici del capoluogo sardo ma proprio davanti ad un magistrato milanese, cioè del territorio in cui ha sede la compagnia assicurativa del nosocomio. «Si tratta - ha spiegato il presidente di Obiettivo Risarcimento Roberto Simioni - di quanto effettivamente previsto nella nuova legge di cui però non sono ancora stati ap-



provati i decreti attuativi. Un "fatto" che secondo il giudice di Milano, che si è preso 6 mesi per decidere, non ostacola la piena attuazione della nuova normativa». Ma cosa cambia tra fare una causa contro un ospedale presso la sede naturale, cioè in questo caso il tribunale di Cagliari, e invece andare davanti ad un giudice competente nel territorio in cui ha sede la compagnia assicuratrice? «Si elimina il rischio di conflitto di interesse nelle nomine di quei Consulenti Tecnici d'Ufficio - spiega Simioni - che prima il magistrato era solito selezionare attraverso incarichi a medici della stessa area geografica in cui avveniva il fatto, cioè dove si trova la sede legale dell'Ospedale, creando imbarazzo per il CTU e qualche sospetto di mancata imparzialità da parte del cittadino».

de.bar.